

LEHMAN BROTHERS

Manca una firma: contratto nullo Banca restituisce 35mila euro

MANCA una firma e la banca deve restituire 35.000 euro. Succede a un fortunato risparmiatore bolognese che aveva investito 34.193,66 euro in obbligazioni Lehman Brothers e che si è visto restituire l'intero capitale investito più gli interessi legali. A rendere noto il caso, come una «vittoria in materia di risparmio tradito», è la Confconsumatori. «Il Tribunale di Bologna — spiega l'associazione — ha dichiarato nullo per difetto di forma il contratto generale d'investimento e, per l'effetto, dell'ordine d'acquisto stipulato dall'investitore, in quanto privo della sottoscrizione del legale rappresentante dell'Istituto di credito. La banca è stata condannata

alla restituzione del capitale investito, maggiorato degli interessi legali». Questa «è una decisione importantissima — dichiara l'avvocato Giovanni Franchi, legale di Confconsumatori — che costituisce un'importante conferma di un principio sempre più ripetuto dalla giurisprudenza. L'aspetto più importante è che il Tribunale abbia dichiarato la nullità, sebbene la mancata sottoscrizione fosse stata dedotta solo all'udienza di discussione prevista. Il che val quanto dire che, purché la nullità per difetto di forma venga dedotta fin dall'inizio, la mancata sottoscrizione di una delle parti può essere fatta presente in qualsiasi momento del giudizio».

CONFIMI

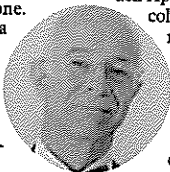
Cinque milioni per le aziende

ACCORDO tra Confimi Bologna e Banca Interprovinciale per 5 milioni di euro a sostegno delle aziende associate a Confimi. L'intesa sostenuta dallo stanziamento del plafond disponibile fino al 31 dicembre ha come scopo «il finanziamento di piani industriali e commerciali di crescita che prevedano incremento della forza lavoro e progetti di ricerca e sviluppo e progetti di internazionalizzazione». La somma andrà a finanziamenti a medio termine di natura chirografaria o assistiti da fidejussione di Consorzi di Garanzia. Banca Interprovinciale garantisce massimo 15 giorni per le pratiche.

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE

Rossini saluta gli industriali Ha lavorato per 11 presidenti

CARLO Rossini (nella foto) saluta Unindustria. Almeno come dipendente. Oggi è il suo ultimo giorno di lavoro in associazione. Il responsabile della comunicazione degli industriali, infatti, da domani sarà in pensione. Passerà il testimone a una giovane collega, Elena Boromeo, anche se non uscirà di scena dopo tanti anni di lavoro al fianco delle imprese: continuerà a collaborare con Unindustria.



ROSSINI, classe 1949, può vantare un piccolo record nel suo curriculum: è stato responsabile della comunicazione in tutte le as-

sociazioni legate all'industria. Negli anni '80, ha lavorato nell'ufficio stampa dell'Associazione industriali, poi dal 1989 ha tenuto le redini della comunicazione dell'Api, l'Associazione delle piccole e medie industrie, e infine, dal 2007, quando c'è stata la fusione della stessa Api con Confindustria, ha diretto la comunicazione della nuova Unindustria. Nella sua carriera ha lavorato per undici presidenti: da Diego Cuzzani a Silvia Noè, da Gaetano Maccaferri ad Alberto Vacchi, da Stefano Aldrovandi a Maurizio Marchesini.